

Articolo tratto dal numero n. 92 aprile 2019 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Nel segno della Musica

La "risonanza" educativa della lezione-concerto

Formazione - di Presutti Serenella



Il mese scorso ho scritto in merito al **Progetto delle scuole Polo regionali per il potenziamento delle attività musicali**, di cui l'I.C. "via Padre Semeria" di Roma, da me diretto, fa parte come Polo regionale per il Lazio. Le scuole Polo sono state istituite secondo quanto previsto dal D.M. 851/17, art. 20 e Nota MIUR, prot. n. 915, del 22/2/2018, e hanno come compito principale la diffusione della **"Cultura" della Musica** (è possibile approfondire, cliccando sul link presente nella colonna a destra dell'articolo).

È importante, per fare cultura della Musica, non tanto parlarne, quanto praticare le note, i linguaggi musicali, dall'ascolto a tutte la gamma di attività, comprese quelle più tecniche, che esistono per fare musica: ascoltare, suonare, fino ad essere in grado di comporre.

La Cultura della Musica quindi può crescere solo praticandola, comprendendone i linguaggi, ma l'obiettivo delle scuole Polo, del Comitato Nazionale per la pratica musicale e di tutti gli organismi che si spendono in questo ambito, non è necessariamente puntare all'individuazione degli alunni più talentuosi da orientare verso carriere da musicisti, piuttosto si tratta di avvicinare il più possibile le giovani generazioni italiane a muoversi dentro i discorsi musicali, tra le note, per godere di tutti i benefici che può darci la musica in tutte le sue forme ed espressioni.

Da questi principi nasce la pratica delle **"Lezioni-concerto"**, che si stanno diffondendo moltissimo in questi ultimi anni.

Che cos'è la lezione-concerto?

È un concerto in cui vengono presentati i contenuti formativi in una continua alternanza tra la parola detta (la lezione) e la parola cantata (il concerto); è, quindi, un evento culturale e formativo attraverso cui si vuole diffondere l'interesse per alcuni temi di rilevanza culturale, con un linguaggio estremamente motivante e coinvolgente quale quello della canzone e formare in modo innovativo docenti sui temi legati fondamentalmente alla lingua (**Laboratorio Itals- Ca' Foscari- Università degli studi di Venezia**).

Nel nostro progetto operativo, l'attività formativa è centrale per il raggiungimento degli obiettivi, ed è rivolta sia agli alunni che ai docenti, che possono fruire contemporaneamente degli stessi contenuti, in un **"setting musicale"** che suscita, con modalità dirette, reazioni che dispongono positivamente alla comprensione e alla pratica della musica, creando un circolo empatico virtuoso.

La lezione-concerto può anche rappresentare la rielaborazione "alta" di esperienze di pratica laboratoriale nelle scuole, soprattutto grazie alle competenze musicali messe in campo da parte di alcuni docenti, non necessariamente di Musica. È il caso dell'esperienza del progetto **"Melodia in bianco e nero"**, nato per contrastare la dispersione scolastica, riconosciuto dalla Comunità Europea attraverso il Por Fse 2014/2020 della regione Lazio.

Per il nostro Istituto, il progetto ha rappresentato un motivo di crescita per la sezione musicale sperimentale della scuola secondaria di primo grado (per guardare il video è possibile cliccare sul link presente nella colonna a destra dell'articolo).

Attualmente questo progetto è stato rielaborato in chiave più propriamente formativa ed è offerto come lezione-concerto alle scuole (per visitare la pagina facebook è possibile cliccare sul link presente nella colonna a destra dell'articolo).

Lo spettacolo/concerto, dal punto di vista didattico, affronta in maniera "antologica" l'esposizione del concetto di "musica pop", intesa nella sua accezione più sostanziale di **musica popolare**, scardinando le barriere imposte dalle classificazioni accademiche e storiografiche. L'esecuzione, apparentemente disordinata, giustappone "famiglie" ritmiche, melodiche e armoniche, in rapida successione, modelli di composizione estratti dall'intero panorama musicale, partendo da Vivaldi fino al Pop/rock di fine Novecento, svelando meccanismi compositivi, richiami in forma di citazione, allusioni e contaminazioni e palesandone la trasversalità diacronica e l'efficacia espressiva. Lo spettacolo, della durata di un'ora e un quarto, visti i diversi livelli di lettura e gli spunti didattici di approfondimento che contiene, è adatto ai bambini della scuola primaria e della secondaria di primo e secondo grado.

Se il problema principale delle scuole italiane oggi si ravvede nel *"non dare fiducia a niente e a nessuno, questo cinismo porta spesso a vivere alla giornata, tenendosi alla larga dai compiti che rischiano di aggravare ulteriormente un impegno quotidiano che la gran parte dei docenti vive come molto oneroso: impossibile guardare avanti, se già il dover sopravvivere oggi assorbe tutte le energie"* (F. Ferrari, *Progetti musicali nei contesti educativi. Una guida - Quaderni di Pedagogia e comunicazione musicale* - Conservatorio S.Cecilia); sembra essere ancora più miracoloso quanto emerge dai progetti nel segno della Musica. Ma i miracoli non sono una proprietà terrena, per cui da educatori volgiamo sguardo l'ascolto sempre più attenti a quello che si configura come un risultato positivo.

Ascoltiamo, comprendiamo, rielaboriamo e ricomponiamo guardando avanti!

Serenella Presutti

Psicopedagogista e counsellor, Dirigente scolastica dell'I.C. "Via Padre Semeria" di Roma, Scuola Polo regionale per il Lazio per il potenziamento delle attività musicali

